

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1706

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato ARACU

Modifica dell'articolo 639 del codice penale in materia di deturpamento e imbrattamento di cose altrui

Presentata il 25 settembre 2008

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge si pone l'obiettivo di tutelare il decoro urbano e di prevenire i fenomeni di imbrattamento che deturpano non solo le bellezze artistiche ed architettoniche delle nostre città, ma anche gli edifici di civile abitazione, i prospetti in genere e tutte le cose mobili ed immobili.

La « piaga » dell'imbrattamento dei muri, soprattutto nei centri storici, sta assumendo proporzioni sempre maggiori. Al di là della ricerca delle cause sociali di tale malcostume è opportuno regolamentare con maggiore fermezza l'attuale disciplina estendendo le ipotesi di reato, oltre che al deturpamento e imbrattamento delle opere di interesse storico-monumentale che arricchiscono il territorio nazionale, anche a tutti i manufatti che disegnano con i loro affacci l'immagine della città e che rappresentano, di

fatto, il connotato urbano di più immediata percezione.

Infatti, è nell'intenzione della presente proposta di legge tutelare anche le zone dei quartieri periferici per le quali è altresì necessario mantenere il decoro estetico degli edifici che spesso versano in condizioni di degrado proprio a causa, appunto, delle scritte murali; pratica, quest'ultima, che non risparmia né le abitazioni private, né le scuole, né le chiese e tanto meno gli edifici pubblici.

Lo scenario urbano che ne consegue è assolutamente desolante, senza considerare il danno economico che i comuni, gli organismi competenti ed i privati sono costretti a sostenere per ripristinare la situazione *ante operam*.

Contro la stupidità di questi vandali, purtroppo, non sono sufficienti l'impegno e gli sforzi che le Forze dell'ordine, i

carabinieri e la polizia municipale prodigano per prevenire tali fenomeni, poiché è difficile, per non dire impossibile, tenere sotto costante controllo tutte le strade di tutti i quartieri.

Pertanto, con la presente iniziativa, si propone una riformulazione dell'articolo 639 del codice penale, estendendone le sanzioni a chi deturpa o imbratta con scritte e segnaletica varia i muri pubblici e privati, le attrezzature per il tempo libero, le panchine, i plessi monumentali, i contenitori di igiene pubblica e i porta rifiuti, ed in genere le cose mobili o immobili altrui; le pene

previste sono quelle della reclusione fino a tre mesi, della multa da 200 euro a 500 euro e dell'obbligo di sostenere le spese di ripristino e ripulitura.

Se il fatto è commesso su cose di interesse storico o artistico, ovunque siano ubicate, o su immobili compresi nel perimetro di centro storici, si applica la pena della reclusione fino a un anno e della multa fino a 2.000 euro.

Si è ritenuto, inoltre, di eliminare la necessità della querela di parte per poter procedere d'ufficio in tutte le fattispecie descritte.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. L'articolo 639 del codice penale è sostituito dal seguente:

« ART. 639. — (*Deturpamento e imbrattamento di cose altrui*). — Chiunque, fuori dei casi previsti dall'articolo 635, deturpa o imbratta con scritte e segnaletica varia i muri pubblici e privati, le attrezzature per il tempo libero, le panchine, i plessi monumentali, i contenitori di igiene pubblica e i porta rifiuti, e in genere le cose mobili o immobili altrui, è punito con la pena della reclusione fino a tre mesi e della multa da 200 euro a 500 euro e con la condanna a sostenere le spese di ripristino e ripulitura. Si procede d'ufficio.

Se il fatto di cui al primo comma è commesso su cose di interesse storico o artistico, ovunque siano ubicate, o su immobili compresi nel perimetro dei centri storici, si applica la pena della reclusione fino a un anno e della multa fino a 2.000 euro. Si procede d'ufficio ».

€ 0,35



16PDL0014420